

Ribaltone al secondo turno Vendola: uno schiaffo al Pdl

*Il governatore: «Bloccato il ritorno di vecchi fantasmi»
Promosso nelle urne il laboratorio «Pd, Udc e Io Sud»*

BARI — Quattro a due per il centro sinistra. La sfida per i ballottaggi ha visto sopravanzare, in questa tornata, il centro sinistra nelle grandi città e nelle Province al voto. Nel secondo turno di ballottaggio è stato completamente capovolto il risultato che il Pdl si era assicurato con le Europee, in Puglia. Il centro sinistra ha riconquistato Bari, allineandosi ad un trend nazionale che ha visto la vittoria del Pd anche a Bologna e Firenze. Portato quasi in trionfo il sindaco uscente, Michele Emiliano, che ha staccato di quasi 20 punti il suo avversario, Simone Di Cagno Abbrescia, assicurandosi il campo di battaglia più importante in vista del voto alle regionali del prossimo anno. Smacco del centro destra anche alla Provincia di Brindisi. L'ex presidente di Confindustria, Massimo Ferrarese, supera di quasi dieci punti il senatore del Pdl, Michele Saccomanno. L'elettorato promuove a pieni voti il "laboratorio" sperimentale della Puglia - composto da Udc, Pd e Io Sud - tanto caro a D'Alema e condiviso dal leader dell'Udc Casini, come risposta all'avanzata della Lega. «L'alleanza per il Sud - spiega il coordinatore regionale del partito, Angelo Sanza - è la vera scossa di questo ballottaggio. L'Udc insisterà nella costruzione di questo laboratorio per voltar pagina in tutto il Mezzogiorno». Di certo, dalla Puglia parte un messaggio a muso duro per le politiche del Governo e per il ministro Fitto. Mentre Bari si candida ad essere - per bocca dello stesso Emiliano (uscito vittorioso anche da segretario regionale) - la «cittadella della questione meridionale». Ora, le vecchie coalizioni «sono azzerate - ha spiegato il deputato del Pd, Francesco Boccia - e se ne costruiscono altre. E prende vita un'alternativa di programma e di governo che supera l'anti-berlusconismo degli ultimi anni». Sorprendente il risultato che il centro sinistra si aggiudica al Comune di Foggia dove, il candidato del Pdl - il consigliere regionale, Enrico Santaniello - non riesce a strappare la vitto-

ria al presidente della Fiera, Gianni Mongielli, che al primo turno aveva ottenuto solo il 26% di consensi. La differenza l'ha fatta l'Udc e Lucia Lambresa, ex segretario provinciale di An in rotta con il suo partito, che al primo turno aveva ottenuto il 18% di consensi. Il centro sinistra vince anche alla Provincia di Taranto, dove si riconferma presidente, l'uscente Gianni Florido. E al candidato del Pdl, Domenico Rana, non sono stati sufficienti nemmeno i consensi del leader di At6, Giancarlo Cito che - pure - al primo turno aveva fatto il pieno di voti. Anzi, per alcuni commentatori, proprio questa alleanza (consolidatasi solo al secondo turno) sarebbe stato il vero abbraccio mortale per Rana. Il Pdl conserva la roccaforte di Brindisi grazie alla consolidata reputazione del sindaco, Domenico

Mennitti, che vince su Salvatore Brigante. Per quest'ultimo, potrebbe aver pesato la carica da vicesindaco ricoperta nella giunta Antonino. Risultato al fotofinish per la Provincia di Lecce, patria del ministro Fitto e del sottosegretario Mantovano. Loredana Capone (Pd) ha lottato testa a testa con il candidato vincente del Pdl, Antonio Gabelone, pur partendo da un modesto 36%. Le truppe in libertà della senatrice Poli Bortone e dell'Udc si sono fatte sentire. E non solo in provincia di Lecce. Di «schiaffo al centrodestra», parla il presidente della Regione, Nichi Vendola. «Se la tendenza verrà confermata possiamo parlare di vero e proprio cappotto che ferma l'avanzata della destra». I cittadini, continua il governatore, «hanno voluto bloccare il ritorno di vecchi fantasmi», quelli di Punta Perotti e della Fibronit. «E si è posta la parola fine ai tentativi di resuscitare esponenti di un certo potere, telecomandati a distanza, da chi voleva mettere le proprie mani sulla città. E' stata punita l'arroganza di chi pensava di fare un'operazione di intimidazione anche sul porto di Bari». Molto significativa, per Vendola, «la straordinaria vittoria di Mongelli, a Foggia». Disorientata la destra che, con il coordinatore, Francesco Amoroso, ammette in tv la sconfitta: «Un risultato negativo e al di sotto di quanto ci aspettavamo». Seppure, aggiunge, «l'astensionismo ha pesato. A Bari, in linea con le altre grandi città italiane, non ha votato il

14% degli elettori. Tuttavia, rispetto a 5 anni fa il centrodestra ora governa in 4 Province su 6 (comprese Bat e Bari) e positiva è la riconferma di Mennitti». Peserebbe, per alcuni esponenti del Pdl, anche «il riflesso del sexygate portato alla luce dai magistrati baresi». Plauda alla vittoria del centro sinistra anche l'ex eurodeputato, Marcello Vernola: «Il vero vincitore si chiama Emiliano. Ha ottenuto un risultato straordinario,

che è anche personale e non ha altri riscontri. Il vero perdente è Fitto, su tutta la linea». Sulla stessa linea il senatore Latorre (Pd): «Ha vinto il progetto politico di un grande sindaco».

Lorena Saracino

